



L'artista, aiutato dalla moglie e collaboratrice Lotte, colloca gli ultimi riquadri del pannello dedicato all'Asia. L'immagine consente di rendersi conto delle effettive dimensioni dell'opera.

gevano con mille volte di forza in più, allora mi sembra che ancora riecheggii il grido di gioia di Leherb, degli artefici che lo affiancavano.

Mi ha sempre affascinato il linguaggio surrealista.

Ha in sé una capacità di sintesi di enorme forza ed è sicuramente "arte" anche la scelta delle figure, delle cose, del colore per unire il tutto e rappresentare un determinato "evento".

Leherb aveva in alto grado anche questo dono.

Si guardi il pannello "Asia": parla prima di tutto quell'ocra che dice di terre assolate, di polvere, di tanto bisogno d'acqua, di una aridità stepposa, di filosofie della privazione.

Le figure sono dentro questo ambiente, ne sono il determinante complemento e sono altamente protagoniste. Dicono chi sono e perché sono.

I tre David del pannello "Europa" hanno in sé tutto il fascino rinascimentale: gli si possono dare mille significati ma la "divina dimensione" parla per loro per narrare di un continente antico, culla di tutto quanto viene chiamato cultura, in grado ancora di insegnare "alle genti". Perché questo esprime il pannello con le sue purissime figure michelangiottesche soffuse in una luce che sa di pura alba perenne.

Quando chiedi a Leherb - che aveva assunto l'impegno di porre in ogni pannello la scritta "gemacht in Faenza" (fatto a Faenza) - perché avesse avuto l'idea di venire qui per eseguire queste importantissime opere, mi rispose che le ragioni erano due:
- la prima perché la ceramica è eterna, non teme gli spray, "veste" un ambien-



te pubblico e particolarissimo quale l'atrio di una facoltà universitaria nel modo più ricco, artistico, degno e funzionale (e viene da pensare che se l'ultima cena leonardesca fosse stata realizzata su ceramica non avremmo

adesso il continuo patema di quanto potrà esserci ancora conservata...!);
- la seconda che Faenza è... Faenza, cioè tradizione eccelsa, maestranze validissime, un biglietto da visita che onora qualsiasi portatore.